

Gaudio M., *Bricolage educativi. Verso una teoria e una pratica pedagogica con la genitorialità*, Edizioni Unicopli, Milano, 2008

*Nima Sharmahd*

Il contesto sociale attuale rende particolarmente complessa l'esperienza genitoriale per una concausa di motivi psicologici e sociali che spesso portano di fatto le famiglie ad affrontare le proprie sfide in solitudine. Solitudine che non di rado genera ansia legata alla percezione della propria presunta incompetenza nell'affrontare le sfide che la crescita di un figlio comporta. Essere genitore oggi sembra infatti spesso dover comportare l'assunzione di un ruolo così impegnativo da indurre a dimenticare che si è prima di tutto *persone*. Ecco allora che, assunto il ruolo di genitore, ci si comporta come se non si fosse più liberi di essere se stessi, sentendo quasi il dovere di essere sempre all'altezza della situazione, sempre tolleranti e disponibili. Per quanto comprensibili e ammirevoli, queste buone intenzioni finiscono per ridurre l' "efficacia" del genitore, invece di accrescerla, dal momento che un genitore "sufficientemente buono" è proprio colui che si concede di essere persona, autorizzando implicitamente anche il figlio a fare altrettanto. In uno scenario di questo tipo diventa fondamentale che i servizi per la prima infanzia offrano alle famiglie occasioni di incontro e confronto tra genitorialità differenti, in modo da incentivare la messa in comune di significati e da fornire un sostegno al non lineare cammino che mamme e papà si trovano ad affrontare.

Il volume di Maria Gaudio riflette su questi temi in maniera profonda e consapevole, accostando al concetto di genitorialità quello di "transizione", nell'intento di considerare il divenire genitori come un processo evolutivo e plurale, frutto di una sorta di *bricolage* non imbrigliabile semplicemente in un *ante* e in un *post*. In questo senso l'autrice invita a sostituire all'espressione "essere genitore" l'idea di genitore "diveniente", di *becoming parent* (p. 19), proponendo un approccio non lineare ma complesso al tema in questione. La genitorialità è in altri termini un viaggio continuo, un cammino di trasformazione in cui ognuno trova il proprio modo di crescere in interazione con l'altro e con ciò che lo circonda.

Il libro è composto da cinque capitoli suddivisi in due parti. I tre capitoli della prima parte prendono le mosse dall'etimologia del termine "transizione", declinandolo in *transitum*, *transire*, *transeo*, al fine di evidenziare i diversi volti della transizione ma anche la loro profonda interconnessione. Le tre declinazioni della "transizione" esplicitano infatti, da un lato, il legame della famiglia con la società e le sue istituzioni, l'"attraversamento" a cui l'istituzione familiare è sottoposta, spesso sotto sguardi etichettanti legati a una lettura pregiudiziale del mondo; dall'altro esse evidenziano mutamenti di ruoli e intime trasformazioni che riguardano la capacità di ripensarsi e ridefinirsi, di farsi domande e andare avanti "navigando a vista" (p. 217). In ogni capitolo viene inserito un paragrafo intitolato "Genitori in situazione" che racconta esperienze concrete vissute con le famiglie e raccolte dall'autrice durante la sua esperienza professionale nei servizi per l'infanzia.

La seconda parte del volume, dedicata in particolare alle "famiglie al nido", suggerisce una lettura della quotidianità dei servizi per l'infanzia legata al concetto di transizione genitoriale e alle sue diverse declinazioni, al fine di individuare pratiche educative capaci di sostenere il percorso delle famiglie che frequentano i nostri servizi. Vengono dunque presi in considerazione alcuni elementi che caratterizzano la vita del nido e che influenzano la relazione: dall'organizzazione degli spazi e dei tempi, alla rilevanza dei momenti routinari intesi come occasioni relazionalmente significative, all'attenzione verso strategie comunicative accoglienti, incoraggianti e non giudicanti, esplicitate anche nel quinto e ultimo capitolo attraverso il racconto di un'esperienza di incontro con la genitorialità realizzata presso l'asilo nido AltroSpazio di Vimercate (Mi). L'intento è comunque sempre quello di considerare le famiglie come partner nel processo di crescita dei bambini, come interlocutori "esperti" e dotati di risorse e potenzialità da valorizzare in un reale confronto finalizzato a una crescita comune.

Il testo di Gaudio esplora dunque il mondo delle pratiche educative con le famiglie, ma concede spazio anche alla riflessione di ordine filosofico, andando alla ricerca di nessi tra saperi, e di legami tra metodologia ed epistemologia. Ne emerge una efficace interconnessione tra teoria pedagogica e pratica educativa che rende il volume particolarmente utile non solo per gli studiosi del settore, ma per tutti coloro che, a titolo diverso, lavorano quotidianamente con le famiglie.